



Renoir conquista Rovigo

A Palazzo Roverella i capolavori del pittore francese, uno dei massimi esponenti dell'Impressionismo

INFO

Renoir L'alba di un nuovo classicismo

Palazzo Roverella
via Laurenti 8/10, Rovigo
Fino al 25 giugno
Catalogo **Silvana**
Editoriale
tel. 0425.46.00.93
email info@palazzoroverella.com
www.palazzoroverella.com

Orari: da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, domenica e festivi, 9-20

Biglietti: intero euro 12; ridotto euro 9 (da 6 a 19 anni, over 65, studenti universitari, insegnanti); gratuito fino a 5 anni, disabili con un accompagnatore

Cultura

Aristide Malnati

Una decisa perplessità verso l'innovazione, verso la spiccata libertà degli impressionisti e gli eccessi delle avanguardie. Fu a seguito di un Grand Tour in Italia (1881-1882) che Pierre-Auguste Renoir (1841-1919), ispirato dal ricchissimo patrimonio del Belpaese, decise per un "ritorno all'ordine" e per una "moderna classicità" in antitesi con le sperimentazioni dell'epoca. La mostra *Renoir. L'alba di un nuovo classicismo*, a Rovigo fino al 25 giugno, testimonia tale ricerca di sobrietà e ne indica le opere antipatrici. È dunque a giusto titolo che dipinto identificativo dell'esposizione rodigina è *La Baigneuse blonde* (1882), nel quale la modella 22enne Aline Charigot (successivamen-



te sposa del pittore) è ritratta con i tratti di una Venere dalla carnagione levigata, in un'armonia di colori tenui davanti all'azzurro del mare che sarebbe quello della baia

di Napoli: è proprio questa l'opera del passaggio verso un equilibrio che fa uso di immagini soffuse e cromatismo garbato. Le prime sezioni sono dedicate al Renoir impres-

sionista con la scelta di dipinti in cui era già voce critica verso l'eccessivo vitalismo della corrente artistica (come *Après le bain* e *Le Moulin de la Galette*, entrambi del 1876). Nelle sale centrali delicati ritratti femminili (come quello di Gabrielle Colonna-Romano, verosimilmente Anni 10, e di Adèle Besson, 1918), nature morte dalle forme essenziali e paesaggi bucolici (quali *Antibes*, 1900, e *Jeune fille en rose dans un paysage*, 1903 circa, con prevalenza di rosa e vaghi colori pastello). La mostra è completata da pittori ai quali Renoir è stato debitore nella sua virata classicista (da Rubens a Tiziano, Tiepolo e Ingres) e da nomi che al "nuovo" Renoir si sono ispirati (su tutti de Chirico con *Il pomeriggio di Arianna*, 1913).



Le opere da non perdere:

1. *La Baigneuse blonde*, 1882. Sezione 3.
2. *Roses dans un vase*, 1900. Sezione 7.
3. *Portrait d'Adèle Besson*, 1918. Sezione 8.
4. *Paysage de Cagnes*, 1905-1908. Sezione 6.
5. *Maisons de village, toits rouges*, 1905. Sezione 6.

